re romano, di Ferdinando di Spagna e di Venezia il papa cercò di distogliere Carlo VIII dal suo proposito.¹ In un concistoro del 10 marzo venne approvata da tutti i cardinali, eccettuato lo Sforza, una lettera di dissuasione al re francese.² La deliberazione allora presa di mandare a Carlo VIII la rosa d'oro doveva obbligare costui alla difesa della fede contro i turchi e con ciò distorlo dai suoi progetti di conquiste italiane. Allo stesso doveva servire la promessa che il favorito di Carlo VIII, il vescovo di Saint-Malo, Briçonnet, riceverebbe il cappello rosso.³ Per mitigare alquanto il cruccio del re di Francia, il 9 marzo del 1494 gli fu mandata la rosa d'oro. Il 14 giunsero gli inviati napoletani cioè l'arcivescovo di Napoli, Alessandro Carafa, il marchese di Gerace, il conte di Potenza e Antonio d'Alessandro, che il giorno 20 prestarono segretamente obbedienza.⁴ Due giorni appresso si tenne concistoro. In esso venne letta una bolla, nella quale il papa si dichiarava formalmente in favore della dinastia aragonese dicendosi che Innocenzo VIII aveva già dato l'investitura di Napoli ad Alfonso fin da quando questi era duca di Calabria, e che pertanto ora non la si poteva più revocare.⁵ Dopochè Alfonso ebbe secondato anche le richieste di Alessandro a favore del duca di Candia e di Jofrè Borgia,⁶ si fece un ulteriore passo in suo favore. Il 18 aprile Alessandro VI in concistoro diede al cardinal Juan Borgia l'incombenza di recarsi a Napoli per incoronare re Alfonso. Il concistoro durò 8 ore; i cardinali dell'opposizione non volevano saperne di appog-

egli approva la calata di Carlo VIII in Italia e gli offre per la sua spedizione contro i Turchi libero passaggio nei domini della Chiesa (stampata presso MALPIERO 404). In *Bibl. de l'École des chartes* 1886, 512 s., il DELABORDE ha provato esaurientemente, che questa bolla è dell'anno 1495. In GREGOROVIVS, ROSSBACH, *Carvajal* 41 e CREIGHTON III, 177 non si ha alcun sentore di questa prova. Per la lealtà della politica di Alessandro VI con Alfonso cfr. anche RAMUNDO, *Il diritto degli Aragonesi sul Napoletano*, Sulmona 1912, 22 ss. e WOODWARD, *C. Borgia* 54 ss. SCHNITZER invece (*Quellen u. Forsch.* III, 1 ss.) trova «molto notevole» che secondo l'esposizione di CERRETANI nella sua *Storia fiorentina* sarebbe stato Alessandro VI quegli che pel primo avrebbe invitato Carlo VIII alla conquista di Napoli e con ciò l'avrebbe chiamato in Italia.

¹ Vedi PÉLICIER, *Lettres de Charles VIII*, vol. IV, 250.

² Vedi PICOTTI, *Relazioni*, 87.

³ *Ibid.* 88.

⁴ BURCHARDI, *Diarium* II, 93, 97 s., (CELANI), I, 461, 463 s. e *lettere di A. Sforza da Roma 14 e 20 marzo 1494. Archivio di Stato in Milano.

⁵ * Lettera di Ascanio del 22 marzo, in parte presso ROSMINI II, 201 e DELABORDE 308-309. Cfr. in App. n. 26 la * lettera di Alessandro VI a Franc. de Sprats del 22 marzo 1494. Archivio segreto pontificio. Quale inviato speciale d'Alessandro VI, che insieme con Sprats doveva trattare in questa faccenda col re di Spagna, fu mandato in Spagna Bernardo Boil. O. Mil.; cfr. HINOJOSA I, 41 s.

⁶ Il relativo documento, del 22 marzo 1494, presso WOODWARD, *C. Borgia* 411-419.